

LE SCARPETTE ROSSE DELLA GENTILEZZA

(Scuola Primaria)





Elina è una bambina allegra e curiosa. Ama giocare con gli altri bambini, correre e scherzare. Le piacciono i colori e la musica, e con il suo sorriso porta gioia a chi le sta vicino. Nella scuola di Elina le mattine iniziano sempre con voci allegre.



Qui ci
vogliamo
bene

La maestra ogni giorno apre la porta
e accoglie tutti dicendo:
«Qui ci vogliamo bene».



Un giorno Elina stava giocando con il suo gioco preferito: una palla colorata.

Carlo, un suo compagno, la vide e disse con tono brusco: «Dammi la palla!» e senza aspettare, spinse con forza Elina, le strappò la palla dalle mani lanciandola con rabbia a terra.



Elina, spaventata, iniziò a piangere.

Non capiva perché Carlo fosse stato così cattivo.

Le faceva male il modo in cui l'aveva trattata.



La maestra arrivò subito:
«Elina, perché piangi?»

Elina rispose:
«lo volevo solo giocare... e lui mi ha fatto male ed
ha buttato via la mia palla. Mi sento triste!»

La maestra allora si avvicinò a Carlo e gli parlò con voce calma ma molto chiara:

«Carlo, vieni qui un momento. A scuola ci trattiamo sempre con gentilezza. Ogni gesto e ogni parola devono far stare bene chi abbiamo davanti. Tu devi scegliere sempre parole calme e modi gentili. Quando vuoi un gioco, puoi dire: “Posso giocare anche io?”. Le parole gentili fanno stare bene tutti, anche te».





Carlo andò verso la palla, che era rotolata lontano.

Si chinò, la raccolse con cura e la riportò a Elina.
«Tienila... scusa» disse piano.



Poi la maestra guardò tutti i bambini e disse:
«Ascoltatemi: qui vogliamo che ognuno si senta tranquillo
. Usiamo parole gentili, chiediamo con calma e ci aiutiamo
sempre».



I bambini annuirono e qualcuno disse:

«Si chiede per favore!»

«Si parla con calma!»

«Si aiuta chi ha bisogno!»

La maestra sorrise e aggiunse:

«Bravissimi. Ogni giorno dobbiamo scegliere di usare con tutti gentilezza e rispetto».



Poi prese la mano di Elina e disse:

«Grazie per esserti confidata con me. Adesso faremo il gioco del semaforo».

Sul tavolo mise tre cartellini: verde, giallo e rosso.

«Elina, quale colore scegli per quel comportamento che ti ha fatto stare male?».

Elina prese il rosso e lo alzò in alto: «Fanno male. Qui ci si ferma».



Gli altri bambini dissero: «È vero!»

La maestra chiese: «E per la palla buttata via?»
Elina alzò ancora il rosso e la maestra disse: «Brava, sei molto coraggiosa. Devi sempre chiedere aiuto quando qualcosa o qualcuno ti fa stare male».

An illustration of a classroom scene. A female teacher with brown hair, wearing an orange cardigan over a white shirt and dark blue trousers, stands on the left, gesturing with her right hand towards a group of children. The children are diverse in appearance and are looking up at the teacher. One girl with curly red hair, wearing a yellow shirt and a dark blue skirt, stands prominently on the right. Other children are visible in the foreground and background, some sitting at wooden desks. A large speech bubble originates from the teacher, containing Italian text. The background shows a window with a view of greenery outside.

**Bambini,
domani portate
tutti un paio
di scarpe vecchie.
Le coloreremo
insieme**

**Poi aggiunse:
«Bambini, domani portate tutti un
paio di scarpe vecchie. Le coloreremo
insieme».**



Il giorno dopo i bambini portarono le loro scarpe.

La maestra disse:

«Oggi diventeranno scarpette rosse. Il rosso ci ricorda che tutti meritano gentilezza e rispetto. Che nessuno deve farci sentire sbagliati. Che ognuno è libero di scegliere ciò che gli piace».

I bambini iniziarono a colorare in silenzio, concentrati.

Il rosso riempiva l'aula.



Dopo aver lavorato tutti insieme, la maestra guardò tutti i bambini e disse con voce calma:

«Bambini, oggi avete fatto qualcosa di importante: avete scelto la gentilezza e avete detto no ai comportamenti che fanno male. Le scarpette rosse che abbiamo creato sono un segno speciale: dicono a tutti qui si cammina con il cuore buono».



Poi si voltò verso Elina e Carlo e aggiunse con dolcezza: «E voi due, che oggi avete fatto un passo coraggioso: vi siete ascoltati, avete parlato e avete scelto di voler stare bene insieme. Se siete d'accordo, andate a mettere le vostre scarpette rosse davanti alla porta della scuola». Elina e Carlo si guardarono e non se lo fecero ripetere due volte.

SCUOLA



**GENTILEZZA
PER TUTTI**

Subito dopo, la maestra disse ai bambini:
«Ora tocca a voi. La città deve ricordare che tutti
meritano amore, rispetto e gentilezza. Venite
con me!».



Arrivati nella piazza più importante della città, la
maestra disse:

«Posate qui le altre scarpette rosse».

Le scarpe erano tutte lì, ben visibili. Accanto, la
maestra mise un cartello con scritto:

“Gentilezza per tutti.”

A cartoon illustration of a schoolyard scene. A female teacher with brown hair, wearing an orange cardigan over a white shirt and blue pants, stands on the left, gesturing towards a group of five children. The children, three boys and two girls, are gathered in the center. One girl with curly red hair is pointing upwards. The ground is covered with many red shoes, suggesting a game or activity. In the background is a large, yellow school building with multiple windows and a central arched entrance. A green tree is on the right side of the building. The sky is blue with a few white clouds.

**Quando scegliamo
la gentilezza, il mondo
diventa più bello.
E voi oggi lo avete
fatto.**

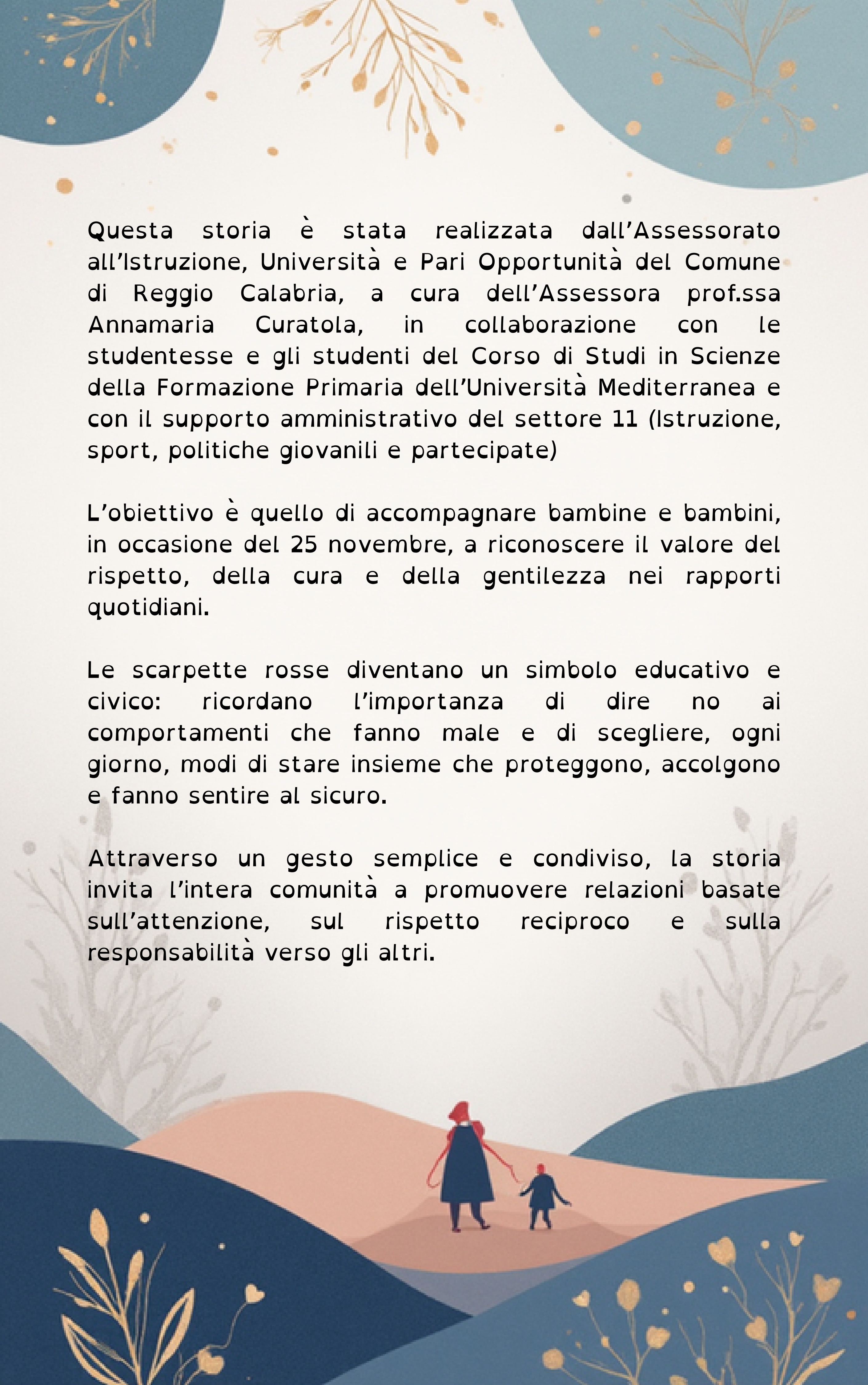
La maestra li osservò e disse con dolcezza:
«Quando scegliamo la gentilezza, il mondo
diventa più bello.
E voi oggi lo avete fatto».



Le scarpette brillavano sotto il sole.

E tutti, guardandole, capirono che ognuno ha il diritto di essere trattato bene.

Sempre.

The background of the page features a stylized illustration. At the top, there are three large, overlapping circles in shades of blue and teal, each containing delicate, golden-brown branch-like patterns. The main body of the page is a light cream color. At the bottom, there is a landscape illustration with rolling hills in shades of blue and teal. A path in a warm, orange-brown color winds through the hills. On this path, a woman wearing a dark blue dress and a red hat is walking away from the viewer, holding the hand of a small child who is also wearing a red hat and a dark blue outfit. The overall style is soft and artistic, with a focus on natural elements and human connection.

Questa storia è stata realizzata dall'Assessorato all'Istruzione, Università e Pari Opportunità del Comune di Reggio Calabria, a cura dell'Assessora prof.ssa Annamaria Curatola, in collaborazione con le studentesse e gli studenti del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria dell'Università Mediterranea e con il supporto amministrativo del settore 11 (Istruzione, sport, politiche giovanili e partecipate)

L'obiettivo è quello di accompagnare bambine e bambini, in occasione del 25 novembre, a riconoscere il valore del rispetto, della cura e della gentilezza nei rapporti quotidiani.

Le scarpette rosse diventano un simbolo educativo e civico: ricordano l'importanza di dire no ai comportamenti che fanno male e di scegliere, ogni giorno, modi di stare insieme che proteggono, accolgono e fanno sentire al sicuro.

Attraverso un gesto semplice e condiviso, la storia invita l'intera comunità a promuovere relazioni basate sull'attenzione, sul rispetto reciproco e sulla responsabilità verso gli altri.